

Emergenza climatica, serve un metodo strutturato per la conta dei danni subiti

In municipio si è svolto un tavolo di confronto con sindaci, associazioni di categoria ed enti per fare squadra

GAMBARA

GIULIA BONARDI

«Bisogna costruire un metodo che consenta ai Comuni di procedere insieme, e non più singolarmente, nella raccolta e segnalazione dei danni da maltempo, al fine di ottimizzare le possibilità, per aziende e cittadini, di ricevere sostegni economici»: è l'input che l'Amministrazione comunale di Gambara ha lanciato e a sindaci, associazioni di categoria ed enti superiori durante un tavolo di confronto che si è tenuto lunedì pomeriggio in municipio.

Tanti i soggetti che hanno accolto l'invito: tra i presenti, c'erano il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Ivan Valtulini, le banche Cassa Padana, Bcc Agrobresciano e Valsabbina, diversi Comuni limitrofi, come Pavone del Mella, Fiesse, Pralboino, Isorella e Gottolengo, e in collegamento la consigliera provinciale Caterina Lovo Gagliardi e un funzionario di Regione Lombardia.

La grandinata. Partiamo da una premessa: il territorio di Gambara, il 20 luglio, è stato colpito da una grandinata che ha provocato danni ingenti a privati e aziende di vario genere, in particolare quelle agricole. Dalle se-

gnalazioni formali inoltrate poi alla Regione risultano danni per 20 milioni di euro, ma si tratta di una stima sommaria, dato che non tutti hanno segnalato e che per alcune tipologie di danno sono previsti iter diversi. Il Comune ha chiesto lo stato di calamità a Regione Lombardia, che «sta valutando, come da prassi, la richiesta, per poi formulare la risposta», riferisce il sindaco Tiziana Panigara.

Procedure. «Anche altri Comuni del circondario, quest'estate, hanno subito danni a causa di violenti episodi meteorologici, sempre più frequenti - introduce il sindaco -. Quindi la volontà dell'incontro era sensibilizzare tutti i soggetti all'esigenza di strutturare un metodo e un percorso univoci che, in caso di disastri, ci consentano, come Comuni, di convogliare procedure, richieste e anche forze competenti, al fine di gestire al meglio le segnalazioni dei danni. In questo modo potremmo supportare concretamente i nostri cittadini e le nostre aziende che altrimenti rischiano di trovarsi da soli a gestire, oltretutto in tempi molto stretti, la burocrazia necessaria per quantificare i danni e ottenere, come territorio, lo stato di calamità e i fondi a disposizione. Ad esempio, la realtà dell'Hub della Conoscenza potrebbe essere preziosa da questo punto di vista, dato che sta già lavorando nel segno della cooperazione tra enti».

Alla base, un'evidenza: non sono più eventi straordinari; bisogna strutturarsi. «I presenti si so-

no resi disponibili a guardare in questa direzione e a dialogarne con gli enti preposti. Ringrazio tutti per la partecipazione», commenta il sindaco.

L'intento del tavolo era anche rivolgersi alle banche: «A loro ho anche lanciato una richiesta di aiuto affinché si rendano disponibili a linee di credito in grado di supportare le aziende loro clienti: pensando all'Agricoltura, ci sono alcune aziende a conduzione familiare che se non hanno la possibilità di essere supportate rischiano di perdere il loro futuro per un evento di maltempo».



In municipio. Il tavolo di confronto